



ALA

Lettere di M5s, Coldiretti e comitato per fermare il progetto di Pilcante

Discarica, «Sava deve bloccarla»

MARCO GALVAGNI

Dopo l'interrogazione a Fugatti del consigliere provinciale Alex Marini, il Movimento 5 stelle prosegue nella lotta al progetto della nuova di discarica di inerti. Lo fa scrivendo a Sava per porre una serie di considerazioni all'ufficio di Valutazione d'impatto ambientale nell'ambito del progetto della Cava di Pilcante.

Le lettere, firmata dal consigliere comunale Angelo Trainotti e dai consiglieri provinciali Filippo Degasperi e Alex Marini, riprende l'ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale di Ala. A Sava i consiglieri scrivono: «Il Movimento 5 stelle invita codesto servizio ad esprimere la propria contrarietà al progetto presentato ed a qualsiasi altro che possa compromettere l'ambiente, la salute e l'interesse della collettività, alla realizzazione di discarica, in quanto il sacrificio ambientale, paesaggistico e sociale richiesto al territorio non è per nulla bilanciato dalla risoluzione di un'effettiva problematica di interesse collettivo a favore della comunità». Sava è invitata a «inviare al presidente della Comunità della Vallagarina richiesta ufficiale di stralciare dal Piano comprensoriale di smaltimento rifiuti speciali la previsione di discarica per tale area nonché a inviare il presente scritto al presidente e all'assessore all'ambiente della giunta provinciale affinché anche loro esprimano contrarietà alla realizzazione della discarica».

Le richieste di M5s presentate al Via sono supportate da tre premesse: il partito «condivide le preoccupazioni per la sicurezza del territorio, delle persone, dell'ambiente, della sa-

lute e della qualità della vita della comunità alense», esprimendo «contrarietà al progetto in esame ma anche alla localizzazione dell'area quale discarica nel mezzo di un contesto abitato e di un'area agricola di pregio»; inoltre condivide e fa proprie «le osservazioni tecni-

La Bassa Vallagarina è in rivolta: «C'è un serio problema ambientale e pure un pericolo per le falde acquifere»

che depositate dal comitato No discarica e dalla Comunità della Vallagarina per il rigetto della progettazione». Il timore dei consiglieri riguarda in particolare i rischi per la falda acquifera («solo due metri sotto la discarica») dell'Adige: «Risorsa idrica per la collettività e l'agricoltura non solo in Bassa Vallagarina ma anche a Verona, Rovigo e in altri paesi sul fiume. Quali di essi - chiedono Degasperi, Marini e Tranquillini - sono stati coinvolti nella valutazione dell'impatto ambientale della discarica per eventuali sversamenti di percolato o di possibili inquinamenti delle acque dell'Adige che attraversa anche i loro territori?».

Il 3 luglio scadeva il termine per inviare le osservazioni pratiche da discutere alla conferenza dei servizi iniziata il 19 giugno. Una data posticipata da Sava su richiesta del sindaco e della popolazione. Ieri l'ufficio provinciale ha reso pubbliche le contrarietà di Coldi-

retti e dei viticoltori. Oltre che da M5s, in settimana è arrivata altra documentazione dal comitato «No discarica» che, dopo aver presentato il 10 giugno i timori sul progetto, «ribadisce la propria opposizione». Nelle integrazioni il gruppo segnala la «contraddittorietà fra il ripristino ambientale previsto e l'attuale mancata attuazione del Programma pluriennale di attuazione del Comune di Ala che prevede il ripristino delle cave esaurite e dismesse a Ovest della Sp90 con riempimento sino al piano campagna da attuarsi nell'arco di 6 anni in tranches annuali dall'approvazione del programma (29 ottobre 2013); per il Comune non vi sarebbero garanzie di un ripristino al completamento della di-

scarica.

Anche Coldiretti conferma la sua «contrarietà all'opera per il rischio concreto di inquinamento della falda acquifera poiché l'acqua è elemento essenziale per la coltivazione della vite e una sua mancanza causerebbe gravi danni economici alle aziende agricole»; l'ente è preoccupato inoltre dall'inquinamento legato al «numero di camion giornalieri previsti, dalle polveri e dalla richiesta di deroga per triplicare la percentuale di metalli pesanti. È evidente il rischio di un deprezzamento dei terreni agricoli e di una tutela ambientale e di salute che verrebbe meno», scrivono il presidente comprensoriale Parisi Tullio e il presidente locale Saiani Francesco.